



## Firenze sotto vetro (2021)

**Il ritratto della pandemia 'fiorentina': un documento da conservare con cura.**

Un film di Pablo Benedetti, Federico Micali Genere Documentario durata 60 minuti. Produzione Italia 2021.

Uscita nelle sale: giovedì 6 maggio 2021

I giorni dal primo lockdown di Firenze alle prime speranze di riapertura: un anno di attese, paure e forza di reagire, grazie a migliaia di video invitati da tutta la città nell'anno della pandemia.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Una call in pieno lockdown ha fatto sì che alla produzione del documentario arrivassero più di 1.600 video dagli abitanti di Firenze. Grazie ad essi (e ad un'accurata selezione su base narrativa) i due registi hanno potuto realizzare un ritratto di una capitale culturale mondiale divenuta improvvisamente deserta seguita fino all'arrivo dell'ondata autunnale.

Oltre a tutto quanto ci hanno mostrato i programmi televisivi di questi lunghi mesi ci sono già stati documentari che hanno narrato il lockdown in città d'arte. A titolo d'esempio (e anche come similitudine trattandosi di un'altra città che il mondo ci invidia) si può citare "Molecole" di Andrea Segre sul Covid a Venezia.

Dove sta allora l'originalità di quest'opera? Sta nel fatto che non siamo di fronte allo sguardo di un singolo autore ma che tutto nasce da una raccolta di materiali eterogenei che trovano una loro compattezza grazie al montaggio e che, a differenza di "Fuori era primavera" di Gabriele Salvatores, si focalizza su una città e non sull'intero territorio nazionale.

Ne nasce così un ritratto di una pandemia 'fiorentina' con cui possono confrontarsi non solo i residenti ma tutti quelli che avranno la possibilità di vederlo. Perché ci sono vicende comuni a molti ad ogni latitudine (dall'ansia al timore, dalla depressione alla speranza paziente) ma ci sono anche elementi specifici che connotano l'esperienza.

Così non si può fare a meno di pensare allo spirito e alla vitalità di una popolazione come quella fiorentina quando si assiste alla tombolata collettiva dai balconi di una casa di ringhiera così come si avverte la quasi nostalgica rievocazione di una città invasa dai turisti la mattina di Pasqua (con tutto il disagio che questo poteva anche comportare per i residenti) messa a confronto con il deserto forzato della quarantena rigida.

Siamo così di fronte a un documento da conservare con cura e da tramandare ai posteri, quando tutto sarà tornato alla normalità, per ricordare come, nonostante le prove e senza essere necessariamente degli eroi, degli uomini e delle donne, delle ragazze dei ragazzi abbiano saputo raccontare e raccontarsi in un periodo così difficile e anche carico di dolore.

In una città d'arte come è Firenze sarà come esporre un nuovo tipo di arazzo tessuto grazie ai molteplici punti individuali costituiti da testimonianze a cui andava data voce.